

Un editore, un traduttore; il carteggio inedito tra Bemporad e Mario Benzing (1930-1935)

Un carteggio inedito degli anni 1930-1935, circoscritto nelle dimensioni ma denso di contenuti, contribuisce a far luce non solo sulla ricezione delle letterature di lingua inglese e tedesca in Italia, in un periodo nevralgico per la cultura e la storia del nostro Paese, quale fu quello tra le due guerre, ma anche sui rapporti tra editore e traduttore, sui metodi operativi, sui gusti e sulle politiche editoriali del tempo. Con un piccolo “giallo” finale.

Del carteggio sono protagonisti la casa editrice Bemporad di Firenze e Mario Benzi, *nom de plume* di Mario Benzing (1896-1958), scrittore milanese di origine tedesca¹. Autore di romanzi e biografie storiche, singolare figura di traduttore poliglotta, Benzing si inserisce a pieno titolo in quel periodo di forte svecchiamento e di internazionalizzazione della cultura letteraria italiana² che Cesare Pavese definì «il decennio delle traduzioni»³.

Tra il 1928 e il 1947, Benzing fu prolifico pioniere nella diffusione in Italia di autori britannici, statunitensi, tedeschi, austro-ungarici, francesi, nonché danesi, norvegesi e australiani: 49, allo stato attuale delle ricerche, per un totale di 121 opere tradotte; fra queste, svariate “prime” italiane di Jack London, Joseph Conrad, Arthur Schnitzler, David Herbert Lawrence, Joseph Hergesheimer, Eduard von Keyserling e di molti altri.

Dobbiamo il rinvenimento del carteggio a Marialuisa Bignami, in occasione del convegno internazionale *Compagni segreti. Joseph Conrad e i traduttori ita-*

¹ Per i dati biografici e bibliografici sull'autore cfr. G. ROVAGNATI, *Per superare la linea d'ombra: omaggio a Mario Benzi(ng)*, «Testo a fronte», 18 (2007), n. 36, pp. 101-06. F. TETTAMANTI, *Benzing, il tedesco di Milano che ci fece conoscere l'America*, «Corriere della sera», 22 marzo 2006, p. 9, inserto Cronaca di Milano; G.M. BENZING, *Una vita per la traduzione*, in AA. VV. *Compagni segreti: Conrad e i traduttori italiani. Atti del convegno dell'Università degli studi di Milano, 3 dicembre 2007*, a cura di M. BIGNAMI, Milano, Cisalpino-Monduzzi, 2008, pp. 35-46; ID., *An early Italian translator of Conrad's works: Mario Benzing*, in AA.VV., *The Ugo Mursia Memorial Lectures: Second Series, Papers from the International Conrad Conference, University of Pisa (September 16th-18th 2004)*, a cura di M. CURRELL, Pisa, ETS, 2005, pp. 209-14.

² Tra il 1928 e il 1920 i romanzi pubblicati in Italia «passarono da 478 titoli a 1.462»; le traduzioni, per lo più di romanzi, «da oltre 500 nel 1924 a circa 1.000 nel 1935»: A. VITTORIA, «*Mettersi al corrente con i tempi*». *Letteratura straniera ed editoria minore*, in AA. VV., *Stampa e piccola editoria tra le due guerre*, a cura di A. GIGLI MARCHETTI e L. FINOCCHI, Milano, FrancoAngeli, 1997, p. 199.

³ C. PAVESE, *L'influsso degli eventi*, in ID., *La letteratura americana e altri saggi*, Torino, Einaudi, 1962, p. 241.

FdL

liani svoltosi all'Università di Milano il 3 dicembre 2007, e alla preziosa disponibilità di Aldo Ceccoli della casa editrice Giunti⁴.

Lo scambio epistolare Benzing-Bemporad si articola in 30 lettere dattiloscritte, alcune recanti note a mano dell'editore. È lo scrittore a fare la prima proposta, il 23 giugno 1930⁵, con reticente cautela, sottacendo autore e titolo:

Se volete inserire nella vostra nuova collezione d'autori stranieri un'opera tedesca, potrei offrirvi un romanzo del dopoguerra concepito nel 1916 da un punto di vista occultista. Se ne sono già stampati 106 mila esemplari. L'azione segue una maniera prettamente popolare, con l'appoggio d'una vasta erudizione in scienze occulte d'ogni epoca e d'ogni Paese. Il titolo è molto suggestivo.

Bemporad si dice interessato e il 26 giugno chiede di esaminare il manoscritto. Il passo successivo manca dalle carte in nostro possesso, ma già il 3 agosto Benzing risponde a una lettera del 1° agosto dicendosi lieto che l'editore abbia accettato di pubblicare *La faccia verde* di Gustav Meyrink⁶; e invia in esame anche la sua traduzione del romanzo storico *Borgia* di Klabund, insieme all'elenco delle traduzioni da lui fino ad allora pubblicate: già 27, in circa tre anni, per le case editrici Bietti (11), Modernissima (4), Corbaccio (1), Barion (10), De Agostini (1). Gli autori, tradotti dall'inglese, sono Kipling (*Kim, Il libro della giungla, Il secondo libro della giungla, Capitani coraggiosi, Semplici racconti dei colli*⁷), London (*Martin Eden, Il morbo scarlatto, Tre cuori in lizza, La rivolta dell'Elsinore*⁸, *Il lupo dei mari, La valle della luna, La figlia delle nevi*), Conrad (*La linea d'ombra*⁹, *L'aquila ferita*¹⁰, *Lord Jim, L'agente segreto, La follia d'Almayer, Giochi del caso*¹¹), Stevenson (*Storia d'un imbroglio*¹²), Wells (*Gianna e Piero, La sirena*), Bennett (*Anna delle cinque città*); quindi, dal tedesco, von Keyserling (*Case crepuscolari*), Schnitzler (*La signorina Elsa*¹³), Klabund (*Borgia*¹⁴) e Otto Forst de Battaglia (*Poniatowski*).

⁴ A entrambi va il nostro ringraziamento, per la concessione del materiale e il nulla osta alla sua diffusione. Il carteggio è tratto da Archivio storico Giunti Editore, Fondo Bemporad, Corrispondenza con gli autori, *Benzi Mario*.

⁵ Allo stesso modo e negli stessi mesi, il giovane Cesare Pavese (lettera del 12 marzo 1930) offre la propria prestazione all'editore Gian Dauli (Modernissima), proponendo la pubblicazione di Sherwood Anderson e di Sinclair Lewis: cfr. C. PAVESE, *Lettere. 1924-1944*, a cura di L. MONDO, Torino, Einaudi, 1966, p. 185; e *infra*, n. 18.

⁶ Titolo originale *Das grüne Gesicht*, Leipzig, 1916. Dell'austriaco Gustav Meyrink (1868-1932, al secolo Gustav Meyer) era stato fino ad allora pubblicato in Italia solo *Il Golem*, trad. di E. ROCCA, Foligno, Campitelli, 1926.

⁷ Antologia di venti racconti da *Plane Tales from the Hills*, pubblicata in coda a R. KIPLING, *Capitani coraggiosi*, Sesto San Giovanni, Barion, 1930.

⁸ Prima traduzione italiana: Milano, Modernissima, 1928.

⁹ Prima traduzione italiana: Milano, Bietti, 1929.

¹⁰ Milano, Bietti, 1929: più accattivante intitolazione per l'originale *Suspense*.

¹¹ Si tratta verosimilmente dell'originale *Chance*, che in realtà non verrà pubblicato, in prima traduzione italiana, se non di lì a quattro anni, come *La figlia del galeotto*, Sesto San Giovanni, Barion, 1934.

¹² In R.L. STEVENSON, *Il riflusso* (traduzione di Gastone Rossi), Milano, Bietti, 1930.

¹³ Prima traduzione italiana: Milano, Modernissima, 1928.

¹⁴ Prima e finora unica traduzione italiana: Milano, Bietti, 1930.

Questo primo scambio epistolare si conclude con il conferimento, da parte dell'editore, dell'incarico di tradurre *La faccia verde* (lettera del 5 agosto 1930) «per il compenso totale di L. 800 pagabili alla consegna del manoscritto», consegna richiesta «entro il mese di ottobre p.v.». Seguono la risposta di Benzing (7 agosto) e la ricevuta dell'avvenuto pagamento (7 ottobre). Il volume viene pubblicato da Bemporad nel 1931¹⁵.

A distanza di tre anni, il 9 maggio 1933, Benzing torna a rivolgersi all'editore fiorentino, con una nuova proposta e un articolato giudizio:

Mi permetto d'informarvi che ho ottenuto l'esclusività per la traduzione delle opere di Rufus King, giovane scrittore americano veramente eccezionale [...]. Non soltanto incuriosisce, come Wallace e Van Dine, ma anche interessa: i suoi personaggi sono vivi, studiati, e i suoi casi anche psicologici, profondamente umani. Tutti casi circoscritti, a campo chiuso: uno yacht, una famiglia, una casa; e sono i casi più efficaci del genere e insieme anche i più difficili a congegnare con rispetto al buon senso, e a sostenere senza borra per trecento pagine. Si svolgono negli ambienti dell'aristocrazia americana, che il King conosce a fondo; e li risolve il detective Valcour, della polizia di Nuova York, uno specialista di quegli ambienti, che sa cercare indizi anche nei meandri delle anime. Per la cessione dei diritti di traduzione, Rufus King chiede soltanto L. 800. - per romanzo. La serie Valcour si compone di dieci romanzi, naturalmente indipendenti.

Bemporad risponde il 12 maggio, declinando l'offerta: «Non conosciamo affatto questo autore. D'altronde abbiamo già una riserva di libri di questo genere per le nostre collezioni, fra gli altri tutti i più recenti volumi del celebre autore inglese Oppenheim».

Benzing rinnova la proposta il 15 maggio con altri elogi di King, precisando che la Libri X sta per pubblicare *Sangue a bordo di uno yacht*; e il 20 maggio invia all'editore, su sua probabile richiesta¹⁶, l'edizione americana di *Murder in the Willett family*; il 1° giugno, *Valcour meets murder*. Pur trovando i volumi «assai interessanti, e meritevoli di traduzione», il 10 giugno, «vista la situazione economica generale», Bemporad rinvia "l'affare" al gennaio successivo. Né risulta rispondere alla lettera con cui, il 15 giugno, Benzing rilancia ancora, svelando alcune circostanze, per noi illuminanti sull'autonomia di mediazione, sui rapporti internazionali e personali che il traduttore qui palesa, nonché sul "peso" della concorrenza nel fervido scenario editoriale di quegli anni:

il tempo concessomi dagli agenti di Rufus King è per spirare, e dovrebbe rinnovarsi ancora due volte per estendersi al prossimo gennaio; e altri traduttori, già in trattativa con

¹⁵ All'uscita del volume fa eco una recensione che biasima l'opera, ma loda il traduttore: «Il romanzo spiritistico di Gustavo Meyrink non ci piace. La pesantezza della favola non è compensata da altre indubbie doti dell'autore così ampiamente dimostrate in diversi lavori. Dobbiamo riconoscere al traduttore il merito di aver superato le non poche difficoltà stilistiche d'ordine biblico-talmudico», L. KOCIEMSKI, recensione in «L'Italia che legge», XIV (1931), n. 10, p. 287. Del romanzo di Meyrink, è questa la prima traduzione italiana; le edizioni successive saranno molto più tarde: Padova, Edizioni di Ar, 1971; Roma, Edizioni del Graal, 1980; Napoli, Akropolis, 1980; *Il viso verde*, Padova, Il cavallo alato, 1997; *Il volto verde*, Milano, Adelphi, 2000.

¹⁶ Mancante dal carteggio. Intuibile però dalla nota dell'editore, manoscritta a margine della lettera del 15 maggio: «Ci mandi un romanzo di Rufus King per rendercene conto».

FdL

editori di qui, manovrano per ottenere la concessione. I “Libri X” sono per dissolversi, e cedendo la mia traduzione ancora inedita di *Murder on the yacht*, [...] permetteranno la pubblicazione di tutta la serie.

Su King, il 18 dicembre 1933, Benzing riceve una risposta negativa anche dopo aver informato l'editore, il 15 dicembre, della disponibilità dei Libri X a cedere la traduzione e i diritti di *Murder on the yacht* per L. 1.000¹⁷.

Il 3 agosto 1933, Benzing comunica a Bemporad di aver tradotto *Capo di Giava* di Joseph Hergesheimer; il 15 dicembre, di essersi «proposto di tradurre» *La pigrizia del cuore (Caspar Hauser)* di Jakob Wassermann, *La ragazza perduta e L'intruso (Trespasser)* di David Herbert Lawrence, *Il titano* di Theodore Dreiser, *Un'avventura a Londra* di Michael Arlen, *Sangue di montagna* ancora di Joseph Hergesheimer; aggiungendo, il 4 febbraio 1934, *La scia del falco* di Sinclair Lewis, *Thomas Wendt* di Lion Feuchtwanger e *I Santi* di Alfred Neumann.

Tra tutti questi titoli, di cui parleremo in seguito, solo *La scia del falco* suscita l'interesse di Bemporad. Il 9 marzo 1934 l'editore si dichiara disposto a pubblicare il romanzo nel 1935, chiedendo quale compenso Benzing desideri e se il volume sia libero da diritti d'autore. Il 10 marzo, Benzing risponde:

Posso confermarvi con la massima sicurezza che questo romanzo è incontestabilmente libero da diritti d'autore, e assicurarvi una traduzione dattiloscritta scorrevole, esatta e perfettamente integra. Quanto al compenso spero che, considerando la mole del lavoro e le molte difficoltà che il testo presenta a una versione adeguata, vorrete riconoscermi L. 1.500 alla consegna.

Già nella lettera dell'11 febbraio Benzing aveva precisato: «Non ho ancora tradotto questo romanzo, e non potrei tradurlo che per commissione, poich'è alquanto voluminoso: oltre 400 pagine». Segue una breve trattativa: le condizioni vengono definite il 16 marzo, per un compenso di L. 1.000, da pagare «metà a lavoro ultimato e metà il 31 gennaio 1935», con la consegna della traduzione fissata al 30 settembre 1934.

Le difficoltà dello stile di Lewis, intessuto di espressioni idiomatiche e di *slang*, dovevano essere ben note all'editore. Pochi anni addietro, nel 1930, Cesare Pavese, dopo aver proposto Lewis alla Modernissima¹⁸, e averlo analizzato in un articolo per «La Cultura»¹⁹, esattamente nelle settimane in cui allo scrittore, primo statunitense, veniva conferito il Nobel (novembre 1930), di colpo era stato richiesto, proprio da Bemporad, di tradurre un Lewis al volo, *Our Mr Wrenn*²⁰. Pavese aveva 22 anni, non aveva ancora pubblicato nessuna traduzione, e per comprendere lo *slang* di Lewis s'avvaleva di un *pen pal* di Chicago, il giovane pianista italo-americano Antonio Chiuminato.

¹⁷ Nella stessa lettera, Benzing precisa che «Rufus King [...] chiede soltanto L. 800 per i diritti di traduzione, somma certamente ridicibile in caso di forfait».

¹⁸ Cfr. *supra*, nota 5.

¹⁹ C. PAVESE *Un romanziere americano, Sinclair Lewis*, «La Cultura», novembre 1930, n. 11, pp. 906-27, ora in *Id.*, *Letteratura americana e altri saggi*, Torino, Einaudi, 1962.

²⁰ S. LEWIS, *Il nostro signor Wrenn: storia di un gentiluomo romantico*, Firenze, Bemporad, 1931.

Sono stato molto avvantaggiato dal Premio Nobel – scrive Pavese a Chiuminatto in quei giorni – e parecchia gente che avrebbe altrimenti ignorato il mio (scusa: il tuo) lavoro, è stata obbligata a sganciare le sue cinque lire alla cassa. Sono la sola persona oggi in Italia che sappia tutto su Lewis. E così ho raggiunto un alto prezzo sul mercato²¹.

Pavese aveva tradotto Lewis in poco più d'un mese²²; come opera prima; ma per un compenso di 1.500 lire²³, superiore della metà a quello accordato tre anni dopo a un traduttore esperto come Benzing²⁴; e aveva poi dovuto registrare l'insoddisfazione dell'editore per il lavoro svolto²⁵.

Torniamo alla *Scia del falco*: d'accordo con Bemporad (riscontro manoscritto sulla lettera del 9 novembre 1934), Benzing spedisce dunque il suo dattiloscritto attorno al 10 dicembre²⁶. A questo punto, clamorosamente, della sua traduzione si perdono le tracce. Ancora il 16 gennaio 1935, Benzing reclama «nuovamente» il compenso convenuto, o almeno la metà; il 4 febbraio invia all'editore addirittura un telegramma: «Attendo massima urgenza pagamento *Scia falco*, Benzi». Il carteggio in nostro possesso, che qui si arresta, non comprende alcuna ricevuta di avvenuto pagamento; e nei cataloghi attuali il volume non risulta mai pubblicato da Bemporad (risulta invece come *La via del falco*, trad. di Alberto Tedeschi e Maria Piccoli Tedeschi, Milano, Elettra, 1937²⁷). Dov'è dunque volato il *Falco* tradotto da Benzing? *L'argumentum ex silentio* non ci permette un giudizio sicuro, ma è sufficiente a suscitare una certa amarezza.

Dalle lettere citate constatiamo invece con piacere quanto le proposte (inascoltate) del traduttore rendano merito alla sua sensibilità letteraria e alla sua indipendenza culturale, in quegli anni tanto cupi. Ricordiamo qualche titolo e qualche autore, tra quelli da Benzing (invano) offerti all'editore fiorentino: Rufus King diviene ben presto un *best-seller* di Mondadori, con 17 titoli pubblicati a partire dal 1935²⁸, e continue, molteplici ristampe, fino ai giorni nostri. *Lost girl* di Lawrence viene tradotto da Alessandra Scalero per Corbaccio già nel 1933 (*La fanciulla perduta*), poi da Carlo Izzo per Mondadori, con numerose

²¹ Lettera del 26 novembre 1930, in C. PAVESE, *Lettere*, cit., p. 256.

²² L'accettazione dell'incarico appare nella lettera del 14 novembre 1930; il manoscritto viene spedito all'editore il 28 dicembre.

²³ «Una cifra bassa, ma in linea coi compensi dati ai traduttori in quegli anni» secondo V. FERME, *Tradurre è tradire. La traduzione come sovversione culturale sotto il Fascismo*, Ravenna, Longo, 2002, p. 108. Ricordiamo che nel 1933 Pavese ottiene L. 3.000 per la versione di *42° Parallelo* di Dos Passos mentre chiede «da 8.000 a 10.000 lire di compenso» per un'eventuale traduzione di *Ulysses* (cfr. C. PAVESE, *Lettere*, cit., pp. 368-69).

²⁴ A novembre 1934, Benzing aveva già pubblicato 61 traduzioni.

²⁵ Così scrive Bemporad, a Pavese, il 27 marzo 1931: «Mi sono ben reso conto della difficoltà che Ella ha avuto di tradurre un libro dall'americano, scritto in una forma così originale, ma francamente devo dirLe che non mi pare che Ella sia riuscito a dare al pubblico italiano un libro intelligibile. Disgraziatamente mi sono avvisto di questo fatto soltanto dopo che il libro era stampato e la cosa non è più rimediabile», in C. PAVESE, *Lettere*, cit., p. 289, nota 2.

²⁶ Data non chiaramente leggibile.

²⁷ Di Lewis, nel 1935, Bemporad pubblica comunque un romanzo: *Main Street: storia di Carolina Kennicott*, tradotto però da Giorgio Liebmann.

²⁸ Presso Mondadori, *Delitto sullo yacht* (trad. di Matilde Fanno) uscirà già nel 1936; *L'agguato* (tit. orig. *Valcour meets murder*; trad. di Cesare Giardini), nel 1937; *Delitto in casa Willett* (trad. di Carla Merlo) solo nel 1975.

FdL

riedizioni dal 1948 a oggi; *The Titan* di Theodore Dreiser, nella versione di Bruno Fonzi (*Il titano*), appare presso Einaudi nel '48. Ampiamente pubblicato, all'epoca, dalla Modernissima e da Corbaccio, Michael Arlen è ora riscoperto da Lupetti e Marcos y Marcos. E se *Caspar Hauser* esce in Italia solo nel 1961, per Rizzoli, mentre *Thomas Wendt* è da noi tuttora inedito, sono soprattutto i nomi di Jakob Wassermann e di Lion Feuchtwanger a colpirci. In Germania le opere dei due scrittori ebrei erano da poco state messe al rogo, durante le *Bücherverbrennungen* naziste del maggio 1933, gli autori stessi perseguitati o costretti all'esilio, quando Benzing, il "tedesco" Benzing, tra il dicembre 1933 e il febbraio 1934 coraggiosamente le propone: un piccolo gesto di libertà intellettuale, che molto lo onora²⁹.

GIAN MARIO BENZING
Corriere della sera
gianmario@benzing.it

²⁹ Nel dicembre 2008, in memoria di Mario Benzing e della moglie Giovanna, a 50 anni dalla scomparsa, due alberi sono stati piantati per la Keren Kayemet Lelsrael nel deserto del Neghev.